

Premiata l'impresa trasparente

Per ottenere le agevolazioni bisogna effettuare monitoraggi

Pagina a cura
di ROBERTO LENZI

Per ottenere le agevolazioni le imprese devono abituarsi a fornire indicazione degli obiettivi, effettuare monitoraggi ed essere trasparenti. Le imprese in crisi possono attingere ai fondi nazionali solo se non hanno possibilità di utilizzare strumenti regionali. Il credito di imposta può essere concesso alle imprese nelle diverse fasi della ricerca, da quella di acquisizione delle conoscenze fino all'utilizzo delle stesse per la produzione di piani, progetti o disegni per prodotti, processi o servizi nuovi, modificati o migliorati. La riforma degli incentivi prevista nel dl Crescita procede al riordino del sistema di aiuti alle imprese e punta su ricerca & sviluppo e rilancio delle aree di crisi, oltre ad introdurre una serie di semplificazioni per i procedimenti in corso. Il bonus ricerca parte già dal 2012 e va ad affiancarsi a quello attualmente esistente che agevola esclusivamente le commesse di ricerca affidate a Università ed enti di ricerca. La percentuale di agevolazione prevista è più bassa, ma nel nuovo bonus ricerca rientreranno diverse delle classiche spese che caratterizzano i progetti di R&S, dal personale alle consulenze agli strumenti utilizzati, pur se con alcune limitazioni. Ciascuna impresa potrà ottenere un credito d'imposta fino a 600 mila euro, per una quota del 30% delle spese ammissibili. Ci sarà un nuovo click-day per assegnare i crediti d'imposta alle imprese. Quelle che se si aggiudicheranno il bonus, dovranno allegare al bilancio apposita documentazione contabile, certificata da un professionista iscritto al registro dei revisori contabili o dal collegio sindacale. Il Ministero dello sviluppo economico ha circa due mesi di tempo, per approvare le disposizioni applicative del nuovo credito d'imposta, fissando inoltre, contestualmente o successivamente, il click-day per aggiudicarsi i fondi a disposizione.

Bonus per tutte le imprese. Il bonus potrà essere richiesto sia dalle pmi che dalle grandi imprese, operanti in qualsiasi settore economico e in qualsiasi regime di contabilità si trovino. L'unica discriminante prevista è che le imprese dovranno effettuare investimenti in attività di ricerca e sviluppo, con iscrizione a bilancio di almeno 50 mila euro annui di spesa ammissibile. Ovviamente il tetto massimo di agevolazione fissato a 600 mila euro per impresa si propone di impedire che i fondi siano interamente rastrellati da poche grandi imprese,

Le spese ammissibili

Spese di personale impiegato nelle attività di ricerca e sviluppo:

- Personale altamente qualificato in possesso di laurea magistrale a carattere tecnico o scientifico o dottorato in ambito tecnico o scientifico, nuovo assunto a tempo indeterminato o a tempo determinato tramite contratto di apprendistato è ammissibile al progetto fino a 100% di quanto sostenuto nell'anno fiscale di riferimento;
- Personale in possesso di laurea magistrale o dottorato diversi da quelli indicati alla lettera a) o di laurea triennale a carattere tecnico o scientifico, ovvero di diploma di Istituto Tecnico Superiore, nuovo assunto a tempo indeterminato o a tempo determinato tramite contratto di apprendistato. È ammissibile fino al 80% del costo sostenuto nell'anno fiscale di riferimento;
- Personale in possesso di diploma quinquennale di istruzione secondaria tecnica o professionale, nuovo assunto a tempo indeterminato o a tempo determinato tramite contratto di apprendistato, è ammissibile fino al 60% del costo sostenuto nell'anno fiscale di riferimento;
- Personale interno e i nuovi assunti con contratto a progetto con qualifica di cui alle lettere a), b) e c) il costo è ammis-

sibile fino al 50% di quanto sostenuto nell'anno fiscale di riferimento.

Quote di ammortamento delle spese di acquisizione o utilizzazione di strumenti e attrezzature di laboratorio. Sono ammissibili in relazione alla misura e al periodo di utilizzo per l'attività di ricerca e sviluppo e comunque con un costo unitario non inferiore a 2 mila euro al netto di iva, Sono spesabili nel limite massimo del 20% delle spese totali in ricerca e sviluppo dichiarate in bilancio.

Costi della ricerca contrattuale, le competenze tecniche e i brevetti. Per essere ammissibili devono essere acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne. Sono ammessi, nel limite massimo del 30% delle spese totali in ricerca e sviluppo dichiarate in bilancio, Le consulenze non possono essere effettuate da imprese industriali, i contratti devono essere firmati con soggetti le cui attività siano identificate dai codici di attività ATECO; M 71.20.10 "colaudi e analisi tecniche di prodotti"; M 72.1 "ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e dell'ingegneria"; M 74.1 "attività di design specializzate".

lasciando a bocca asciutta la grande platea di pmi che fanno ricerca.

Finanziate ricerca pianificata e realizzazione di prototipi. Il credito d'imposta è volto a finanziare progetti che prevedano lavori sperimentali o teorici aventi quale principale finalità l'acquisizione di nuove conoscenze sui fondamenti di fenomeni e di fatti osservabili, senza che siano previste applicazioni o utilizzazioni pratiche dirette. Inoltre, sostiene la ricerca pianificata o le indagini critiche miranti ad acquisire nuove conoscenze, da utilizzare per mettere a punto nuovi prodotti, processi o servizi o permettere un miglioramento dei prodotti, processi o servizi esistenti ovvero la creazione di componenti di sistemi complessi, necessaria per la ricerca industriale. Rientrano inoltre i programmi di acquisizione, combinazione, strutturazione e utilizzo delle conoscenze e capacità esistenti di natura scientifica, tecnologica e commerciale allo scopo di produrre piani, progetti o disegni per prodotti, processi o servizi nuovi, modificati o migliorati. Infine, rientrano i progetti di produzione e collaudo di prodotti, processi e servizi, a condizione che non siano impiegati o trasformati in vista di applicazioni industriali o per finalità commerciali. Non sono ammissibili le modifiche di routine o le modifiche periodiche apportate a prodotti, linee di produzione, processi di fabbricazione, servizi esistenti e altre operazioni in corso, anche quando tali modifiche rappresentino miglioramenti.

Necessaria la certificazione del professionista. Le spese agevolate dovranno ovviamente essere evidenziate a bilancio. Quest'ultimo dovrà essere accompagnato da apposita documentazione contabile certificata da un professionista iscritto al registro dei revisori contabili o dal collegio sindacale. Le imprese non soggette a revisione contabile del bilancio e prive di un collegio sindacale sono comunque obbligate ad avvalersi della certificazione di un revisore dei conti o da un professionista iscritto al registro dei revisori contabili. Il soggetto che effettua la revisione non potrà essere il commercialista che segue normalmente l'azienda, è infatti richiesto che tale soggetto non abbia avuto, nei tre anni precedenti, alcun rapporto di collaborazione o di dipendenza con l'impresa stessa. Le spese sostenute per l'attività di certificazione contabile, tuttavia, potranno essere considerate ammissibili al bonus entro un limite massimo di 5 mila euro, ottenendo quindi un abbattimento del 30%.